

LE FRONTIERE DELLA TECNOLOGIA

Comunicare con la telepatia
Il sogno di mister Facebook

Èra il sogno degli scrittori di fantascienza. Oggi è diventata l'orizzonte (possibile) del trentunenne che ha già rivoluzionato il nostro modo di comunicare e, non scordiamocelo, socializzare. Nella sua consueta sessione di domande e risposte con gli utenti di Facebook — un'ora durante la quale chiunque può chiedergli qualsiasi cosa — Mark Zuckerberg ha affermato che nel futuro del social network e di conseguenza dell'umanità c'è la telepatia. «Credo che un giorno saremo capaci di inviarsi l'un l'altro direttamente pensieri complessi usando la tecnologia — ha detto —. Potrete pensare a qualcosa e, se voi lo vorrete, i vostri amici saranno in grado di vivere la stessa esperienza immediatamente. Sarà questa l'ultima frontiera della tecnologia».

Per Zuckerberg, che ha anche risposto alle domande di utenti famosi, da Stephen Hawking, ad Arianna Huffington e Arnold Schwarzenegger («Vinceranno le macchine?» gli ha chiesto l'attore protagonista di «Terminator»). «No, le macchine non vincono», ha garantito mr Facebook, la telepatia è infatti solo uno degli ovvi sviluppi della comunicazione: «Ci sono poche, ma importanti tendenze nella comunicazione umana che speriamo di migliorare», ha scritto. «Prima condividevamo solo testi, ora possiamo principalmente foto. Nel futuro i video saranno ancora più importanti delle foto. Dopodiché le esperienze di immersione come quelle della realtà virtuale diventeranno la norma. Dopo ancora, avremo il potere di condividere tutta la nostra gamma di esperienze emotive e sensoriali con gli altri ogni volta che vorremo».

La cosa più stupefacente è che potrebbe avere ragione.


«Sembra fantascienza, ma da un certo punto di vista è già reale perché siamo riusciti ad accedere alla "forma" che il linguaggio ha nella mente umana — dice Andrea Moro, neurolinguista della Scuola superiore universitaria Iuss di Pavia —. Decodificare quella forma significherebbe leggere il pensiero». Dei passi importanti in questa direzione li ha fatti proprio il gruppo di

Domande e risposte

I MEDIA
Arianna Huffington
Fondatrice del sito Huffington Post
«Come pensi che i giornali presenteranno le loro storie online nei prossimi anni e che tipo di prodotti immagini?»

LA SALUTE
Arnold Schwarzenegger
Attore, ex governatore della California
«Sei una delle persone più impegnate del pianeta: come trovi il tempo per tenerti in forma e cosa fai?»

MARK ZUCKERBERG



IL FUTURO
Marcel Rukeltukel
Utente di Facebook
«Cosa succederà con Facebook nel futuro?»

LA SCIENZA
Stephen Hawking
Astrofisico e matematico
«A quale delle grandi domande della scienza vorresti dare una risposta e perché?»

RISPOSTA <-----

«L'informazione tradizionale è un modello che non riesce a tenerci aggiornati in modo immediato: c'è spazio per l'industria dell'informazione per recapitare le notizie frequentemente e in piccole parti»

-----> RISPOSTA

«Faccio esercizio fisico almeno tre volte alla settimana, di solito quando mi sveglio. Poi porto il cane a fare una corsa ogni volta che posso»

RISPOSTA <-----

«Un giorno saremo in grado di scambiarci pensieri pieni e ricchi l'un l'altro usando la tecnologia. Penserete a qualcosa e i vostri amici potranno vivere la stessa esperienza immediatamente, se lo vorrete. Questa sarà l'ultima frontiera della tecnologia»

-----> RISPOSTA

«Sono più interessato alle domande che riguardano la gente. Cosa ci farà vivere per sempre? Come possiamo curare le malattie? Come possiamo imparare milioni di volte tanto? Vorrei sapere se esiste una formula matematica — scommetto esiste — per le relazioni sociali»

ricerca di cui fa parte Moro: «Siamo partiti considerando come è fatto il linguaggio umano, che fisicamente sta in due posti: fuori dal cervello, dove è formato da onde sonore (le parole), e dentro il cervello. Anche qui è costituito da onde, ma elettriche: sono gli impulsi con cui comunicano i neuroni — spiega —. Ci siamo chiesti: che parentela c'è tra le onde fuori e quelle dentro? Se inizio a pensare una frase, che forma ha la sua onda prima che entri nella bocca e si trasformi in suono?».

Per rispondere gli scienziati italiani hanno usato una tecnica molto particolare, che monitora l'attività della corteccia cerebrale (viene eseguita su persone che devono essere operate al cervello per assicurarsi di non intaccare zone indispensabili al linguaggio e presuppone che sia stata asportata la calotta cranica). «Abbiamo rilevato le onde elettriche che si formavano nella loro mente quando parlavano, e abbiamo visto che

Lo scienziato

Moro: «Fantascienza? No, conosciamo già la forma che il linguaggio ha nella mente»

la loro forma era straordinariamente simile a quella delle onde sonore — racconta Moro —. Poi abbiamo chiesto ai soggetti di leggere mentalmente la frase senza parlare. Abbiamo visto che succede la stessa cosa: la struttura del pensiero linguistico imita quella del linguaggio sonoro. Quindi si può ipotizzare un apparecchio che registra le onde elettriche del cervello e le rende leggibili senza la mediazione del suono».

Così il sogno di Zuckerberg diventerebbe possibile: «Le onde del pensiero potrebbero essere comunicate direttamente a un'altra testa lontana — conferma Moro —. Al momento ci sono solo dei limiti tecnologici». E se c'è una cosa che Zuckerberg è convinto di poter dominare, come tutti i guru della Silicon Valley, sono i progressi della tecnologia.

Elena Tebano
© RIPRODUZIONE RISERVATA